

Obszine s|e|n|z|a|t|e|m|a

OSPITE REDATTORE
RICCARDO VANNI

CONTRIBUTI DI
CECILIA CAPPELLI
GIULIA CILLANI
CATERINA DI PAOLO
AKIL LUFTA
ANDREA MANICA

21.09.2016

NR.1

Editoriale: s|e|n|z|a|t|e|m|a

«La grande arte è quella che ti fa fermare quando giri l'angolo e dire, cazzo cos'è? È quando ti trovi davanti ad un oggetto col quale hai un rapporto personale fondamentale, stretto e capisci qualcosa sull'essere vivi che non avevi mai capito prima. È per questo che la gente con molto denaro vuole possederla, è per questo che vale tanti soldi del cazzo... Ma non è così, vogliono possederla, ma non ci riescono. Butta soldi nell'arte e non riceverai niente in cambio.»

– Damien Hirst, *Manuale per giovani artisti*

«Una volta l'arte si interrogava sulle proprie finalità, per riprendere la terminologia di Barnett Newman. Da quindici anni a questa parte, tali finalità si sono fatte più rare e hanno perduto il loro potere di attrazione [...] L'arte finirà per diventare l'atto sporadico di un individuo isolato.»

– Donald Judd, *Un lungo saggio, che non tratta di opere d'arte, ma delle ragioni che fanno sì che ne esistano così poche...*

GC



Saluti dalla Norvegia

CC



CDP



Cartolina da Urbino

AM

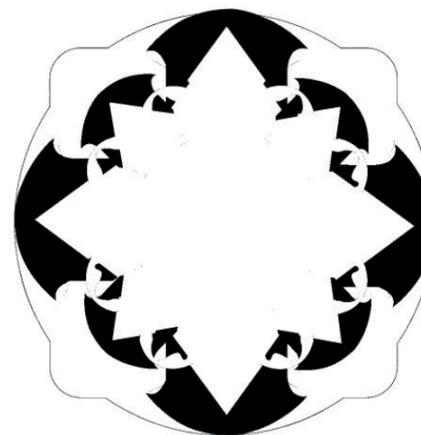
Tutti aspettavano che arrivasse. Ed ecco che è arrivato. Il giorno della fine del mondo. Il giorno della fine del mondo, c'è più gente dagli spacciatori che al supermercato dai cinesi. Il giorno della fine del mondo i politici buffoni e i buffoni politici non dicono più un cazzo.

Un immenso baccanale è scoppiato nelle piazze e in modo casuale alla festa si sono aggiunte delle casse per andare all'altro mondo a ritmo di musica elettronica. Chi l'avrebbe detto, per molti il giorno della fine era il giorno più bello!

Il giorno della fine del mondo amore siamo usciti di casa insieme. Credo però che tu a quest'ora abbia già perso il conto di quanta gente ti sei scopata.

Io non mi sono comportato meglio, stremato, resto appollaiato nudo su un albero. Il giorno del risveglio dicono...

AL



Croce pulsante



Uno strillatore grida: Udite, udite gente, ecco un dilemma divertente, scoprite come vi siete comportati! Finirete tra i beati o tra i dannati? Molti credenti, timorosi non lo vogliono sapere e piangono in un angolo. Alcuni credenti fiduciosi aspettano convinti, con la bibbia o il corano in mano, presto avranno la loro copia autografata.

Il popolo è confuso perché non c'è più il ricco, il povero non c'è il capo non c'è il medico, l'operaio, l'avvocato. Comincia ad avvicinarsi l'ora della apocalisse. Nessun giornalista prende appunti.

Mi metto gli occhiali da sole e mi avvicino, ti sorrido e ti chiedo se vuoi salire sul tetto di casa nostra. Sorseggio un bicchiere di vino e aspetto, aspetto, aspetto, aspetto, aspetto.*

* Con molto coraggio il filosofo francese Jean Baudrillard ha scritto dell'undici settembre: "che l'abbiamo sognato quell'evento, che tutti senza eccezioni l'abbiamo sognato – perché nessuno può non sognare la distruzione di una potenza, una qualsiasi, che sia diventata tanto egemone – è cosa inaccettabile per la coscienza morale dell'Occidente, eppure è stato fatto, un fatto che si misura appunto attraverso la violenza patetica di tutti i discorsi che vorrebbero cancellarlo". Ma è l'uomo stesso la potenza egemone che sogna di auto-distruggersi. Ecco le date della fine del mondo (previsioni fallite): 1000, 1260, 1836, 1844, 1967, 1999, 2011, 2012. Arriveranno nuovi tentativi: raeliani (2035), Newton (2060).